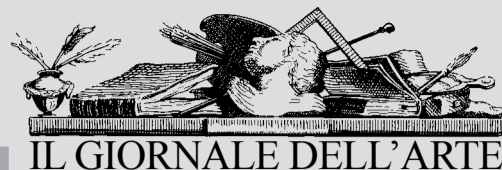


VEDERE NEL CANTON TICINO



N. 1 OTTOBRE/NOVEMBRE 2013
UMBERTO ALLEMANDI & C.



Uno scorcio del borgo di Ascona sulla riva settentrionale del Lago Maggiore. Fotografia di Ticino Turismo

TUTTA L'ARTE DA VEDERE IN OTTOBRE | NOVEMBRE

Canesso: devo farvi riscoprire il bello dell'antico

Da quando ha fondato la sua galleria di dipinti antichi a Parigi nel 1994, Maurizio Canesso è tra i più noti e stimati mercanti d'arte italiana a livello internazionale. Dal 2012 ha aperto una seconda sede nel cuore di Lugano



Maurizio Canesso

La scelta di Maurizio Canesso di aprire, nel 2012, una galleria nel cuore del centro storico di Lugano (la seconda, dopo quella fondata nel 1994 a Parigi), sviluppa e potenzia un'attività che lo vede, da oltre trent'anni, tra i più qualificati conoscitori della pittura antica, e poi tra i più noti e affidabili mercanti

d'arte italiana a livello internazionale, con stretti rapporti di collaborazione con istituzioni, conservatori dei musei di tutto il mondo, studiosi ed esperti. C'è, tuttavia, un'altra non meno importante motivazione di ordine personale. «Lugano, ricorda Canesso, è una città che ha sempre avuto un ruolo privilegiato nella mia vita», essendo vicina a Varese dove è nato e cresciuto. «Ai tempi del liceo, ho guardato a Lugano come a un centro culturalmente vivace. Le mostre della Collezione Thyssen, della Pinacoteca Züst o del Museo Cantonale richiamavano la mia attenzione e le seguivo con assiduo interesse. La cultura ticinese ha iniziato a diventarmi familiare e ho scoperto tutte le affinità con il mio modo di essere e di pensare. Successivamente, ho frequentato collezionisti e intellettuali residenti fra Lombardia e Ticino e grazie a loro ho imparato a conoscere e apprezzare una volta di più la bella Lugano con le sue tradizioni e la sua cultura». Con la Galleria di Lugano, Canesso realizza una vecchia aspirazione, confidando che essa possa divenire «il punto di ritrovo per tutti quelli che hanno voglia di riscoprire il bello nell'antico».

La sua passione per il collezionismo e per i dipinti antichi dal XVI al XIX secolo ha trovato dunque sbocco dapprima nella Galerie Canesso di Parigi, che vanta la partecipazione ai più importanti Saloni internazionali di Arte e Antiquariato (Tefaf a Maastricht, Biennale des Antiquaires a Parigi, Biennale Internazionale di Palazzo Corsini a Firenze, The International Fine Art Fair a New York, Paris Tableau, il Salone dedicato ai dipinti antichi di cui Maurizio Canesso,



L'interno della Galleria Canesso a Lugano e «Angelica e Medoro» di Simone Peterzano (Bergamo, 1535 c. Milano, 1599), uno dei dipinti esposti alla mostra «Cinquecento sacro e profano. Una selezione di dipinti italiani del XVI secolo»

oltre a essere uno degli ideatori, è anche presidente), e ora nella Galleria Canesso di Lugano. Fin dagli esordi Maurizio Canesso ha coltivato la passione per l'arte del suo territorio d'origine: la Lombardia, sviluppando e affinando le sue conoscenze sulla pittura lombarda dai leonardeschi, alla Controriforma, agli eclettici lombardi e cremonesi, fino alla pittura della realtà. Tiziano, Guido Reni, Luca Cambiaso, Tazio da Varallo, Magnasco, il Cerano, sono solo alcuni nomi degli artisti che, attraverso Canesso, sono andati ad arricchire importanti raccolte pubbliche e private. Anche a Lugano, che Canesso considera un polo culturale strategico di respiro internazionale, qualità, esclusività e serietà continuano a essere le parole d'ordine della galleria diretta da Chiara Naldi. La galleria, oltre a essere punto di riferimento per appassionati collezionisti, si prefigge anche l'ambizioso obiettivo di attrarre le nuove generazioni verso la pittura antica, coniugando cultura, mercato e passione, in un percorso di accompagnamento e cura del collezionista nelle proprie scelte. La galleria ha inaugurato la propria attività con la mostra,



nel giugno 2012, «Un inedito del Maestro della Tela Jeans e altre scene del quotidiano», nella quale è stata presentata al pubblico, tra le altre, un'opera dell'enigmatico maestro del XVII secolo, di cui tuttora si ignora il nome e la nazionalità, che rappresentava nei suoi dipinti personaggi abbigliati con la tela «di Genova», già conosciuta e utilizzata all'epoca. Nell'aprile 2013, è stata presentata la seconda esposizione, «Dipinti del Seicento. Influssi caravaggeschi tra Lombardia e Napoli» e nel giugno «Una scultura di Tommaso Rodari». Dal 18 ottobre al 14 dicembre, la Galleria Canesso presenta la mostra «Cinquecento sacro e profano. Una selezione di dipinti italiani del XVI secolo» (orari di apertura, dal lunedì al venerdì, 10-18; sabato, 10-17). Ogni mostra si distingue per l'originale allestimento, con colori dinamici che cambiano di volta in volta, ed è accompagnata da un catalogo illustrato con utili apparati scientifici.

Per informazioni: Galleria Canesso, Piazza Riforma 2, Lugano; tel. 0041 916828980; info@galleriacanesso.ch; www.galleriacanesso.ch